

GRIMALDI (ALIS) ALLA FIERA DI VERONA

06901

06901

«Necessari 200 milioni l'anno per incentivare la logistica intermodale»

Cinque milioni e ottocentomila camion in meno sulle strade italiane (e dall'Italia verso l'Europa) con un abbattimento di oltre 5,3 milioni di tonnellate di CO₂, soprattutto in Italia e per le linee dall'Italia verso l'Europa. Sono questi i risultati raggiunti nel 2022 in Italia dall'intermodalità marittima e ferroviaria, cioè il trasporto combinato delle merci Tir+treno oppure nave+treno. E per il 2023 l'obiettivo è trasferire dalle strade al mare e alla ferrovia «ulteriori milioni di camion». Anche con il sostegno degli incentivi al trasporto combinato, come il marebonus e ferrobonus, che tuttavia per risultare efficaci meritano una adeguata dotazione finanziaria: almeno 200 milioni di euro l'anno in totale. Questi i messaggi che Guido Grimaldi, presidente di Alis (l'associazione logistica dell'intermodalità sostenibile alla quale aderiscono 2.200 imprese con 241mila lavoratori), affida ai numerosi ministri e rappresentanti di governo che, da ieri e fino a sabato 11 marzo, saranno alla fiera di Verona per visitare Let Expo, l'evento fieristico di riferimento (310 espositori) per il settore della logistica, dei trasporti e dell'intermodalità organizzato da Alis. Il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, presente ieri al taglio del nastro di Let Expo, risponde subito: «Anche con l'aiuto del Pnrr cercheremo di spingere le merci dalle strade e dalle autostrade italiane, la cui capacità non è infinita ma già oggi è al limite, verso navi e treni».

La missione di Let Expo è diffondere la cultura dell'intermodalità nel sistema politico ed economico italiano. La logistica intermodale ha un impatto anche sulla qualità della vita. Per spiegarlo, il presidente di Alis cita «il risparmio di oltre 7 miliardi di euro che i cittadini italiani hanno avuto grazie all'utilizzo del trasporto via mare e via ferro

rispetto al tradizionale trasporto tutto strada. Quindi, l'intermodalità permette l'acquisto di beni di consumo a prezzi decisamente più bassi e vantaggiosi per le famiglie italiane». Per queste ragioni Grimaldi auspica di poter contare «su strumenti virtuosi di supporto allo sviluppo del nostro comparto così strategico». Il riferimento è al ferrobonus, il cui obiettivo è lo spostamento del traffico merci dalle strade alla ferrovia e al marebonus, che punta a incentivare l'utilizzo della via marittima rispetto a quella di terra. Per entrambi gli incentivi il ministero delle Infrastrutture ha commissionato un'analisi sulla valutazione dei loro effetti, in termini di capacità di incrementare i flussi intermodali e di ridurre le emissioni di CO₂. Nella Finanziaria 2023 i due incentivi non sono previsti, ma è necessario attendere nei prossimi mesi eventuali scelte differenti decise dal ministero. La partita è tutta da giocare. Spiega Grimaldi: «Marebonus e ferrobonus meritano di avere una dotazione finanziaria maggiore e adeguata per far fronte alle sfide future. Auspichiamo che la dotazione finanziaria venga aumentata da 20 a 100 milioni di euro all'anno per ciascuna misura».

— **Marco Morino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

